

Cap. 7H - IL WEST DI PECOS BILL - 8

A cura di Massimo Parasassi

<http://digilander.libero.it/mparasassi/hobby/pecosbill/pecosbill.htm>

LEGGENDE INDIANE

6B1/19 - IL PRODIGO SPROVVEDUTO

LEGGENDE INDIANE
IL PRODIGO SPROVVEDUTO

DOVETE SAPERE CHE DURANTE I MESI INVERNALI GLI INDIANI CELEBRANO LE GRANDI FESTE E LE CERIMONIE RITUALI NEL CORSO DELLA SQUINTATA RETTA DEL POTLATCH - NELLA QUALE OGNUNO DIMOSTRAVA IL GRADO DELLA PROPRIA AGIATEZZA - SI PROCEDeva AD UNA FREQUENTA DISTRIBUZIONE DI MONTAGNE DI CARNE DI BUEFALO ESSICATA E DI ALTRI GENERI ALIMENTARI...

PRENDETE PRENDETE E RINGRAZiate MANITU PER AVERCI FATTO TANTO PIU' RICCHI DI VOI?

I RICCHI DISTRIBUIVANO AI POVERI PARTE DELLE LORO RICCHEZZE PERCHE' LA PAROLA POTLATCH DERIVA DALLA LINGUA INDIANA CORRENTE PATSIAH CHE SIGNIFICA APPUNTO OFFERTA.

C'ERA IN UN VILLAGGIO UN UOMO DI NOME COVORDO. TANTE LE SUE RICCHEZZE DI UN TERIBILE COMPLESSO D'INFERIORITA' - QUELLO SI SENTIRSI POVERO.

NON E' GIUSTO CHE ESSA ABBIANO TANTE RICCHEZZE E CHE IO NON POSSEDA NULLA - DOVREI TROVARE IL MODO DI DIVENTARE IO PURE POTENTE.

L'AMBIZIONE DI COVORDO, TANTE NON ERA TANTO QUELLA DI DIVENTARE RICCO PER CONTINUARE AD ESSERE PER TUTTA LA VITA QUANTO DI DIVENTARE LO PER MOSTRARSI PRODOSSO E PRIMEDIARE TRA I GRANDI DELLA TRIBU E PER COMPRIE IL SUO SOGNO COVORDOTANTE COMINCIO' A RUBARE.

LE SPARIZIONI QUOTIDIANE COMINCIANDO AD ESSERE AVVERTITE TRA I MEMBRI DELLA TRIBU - MA NESSUNO RUSCIVA A CAPIRE COLLE INTERI ANIMALI POTTESSERO SPARIRE D'IMPENSO DA UN ANTO ANIMALI PERNA L'OCCHIO DEL PADRONE VOLDEVA VIA.

INTANTO, COVORDOTANTE ACCUMULAVA NELLA SUA CAPPANNA AUTENTICHE RICCHEZZE - TUTTO SCORDOSSEATTO LA SERA SE LE QUANTITA...

NON DOVREI PER QUESTA VOLTA FARE LA FOLLA DEL MENDICANTE 'ANNO' SARO' IL PRODIGO POTENTE E RICCO CHE DISTRIBUISCE A PIENE MANI COME SE ANTINGESSE AD UN SACCO SENZA FONDO?

VENNE IL GIORNO DEL POTLATCH ED I GRANDI SI RILNIRONO PERCHE' OGNUNO DOVEVA PRE CON QUALE QUANTITA PARTECIPAVA ALLA FESTA DELLA OFFERTA CON GRANDI STUPORE DI TUTTI COMPARE ANCHE COVORDOTANTE "IO" DISSE PIENO DI SUGGERIO COVORDOTANTE "SONO DISPOSTO A DISTRIBUIRE TANTA CARNE QUANTO NESSUNO DI VOI HA MAI DATO IN TANTI ANNI DI OFFERTE.

COME HAI FATTO A DIVENTARE TANTO RICCO SE SONO A IERI ERI POVERO IN CANNA?

MANITU' HA GUIDATO LA MIA MANO

A QUELLE PAROLE NESSUNO OSO' RIFIUTARE. TUTTI PARVERO CON VINTI CHE MANITU' PER DANVERO CI ENTRASSE PER QUALCOSA E NON RINUNSE LORO CHE ELEVARE UN PENSIERO DI AMARICIONE DA QUEL CHE AVREI FAVORITO UNO DI LORO.

MA QUANDO IL NOSTRO COVORDOTANTE COMPARE SULLA PIAZZA DEL VILLAGGIO CON TUTTE LE SUE RICCHEZZE E COMINCIO' A DISTRIBUIRE - SI LEVO' NELL'ARIA UN CORO DI ESCLAMAZIONI DI INVETTIVE E DI PIANTI DESPERATI.

CI HA RUBATO IL NOSTRO PER POTER FARE BELLA FIGURA!

HA VOLLUTO SODDISFARE LA SUA PRIMA AMBIZIONE!

INFAME!

TANTO SI LEVO' IN FURORE LA FOLLA DI COLORI CHE ERANO STATI FELICITATI. LE COVORDOTANTE DOPO AVER TENTATO INVANO DI NEGARE IL SINGORSO E LEVATO IERI DURAMENTE DA ESSERE COSTRETTO A RIMANERE NELLA SUA CAPPANNA PER PIU' DI UN MESE. MA QUANTO GIORDO QUANTO DELLA SUA PRIMA AMBIZIONE DI FARSI CREDERE, CIOE' QUELLO CHE NON ERA.

FINE

LEGGENDE INDIANE
LA RUPE DELLA LUNA

TANTI E TANTI SECOLI FA UN RAGAZZO DI NOME MAKAWABO DELLA TRIBU DEI PIRI NE SI VOLLE ANDARE AD ESPERIMENTARE LA LUNA. IN QUEL TEMPO C'ERANO GLI SPIRITI DEGLI ANTI-CHI QUERRIERI CHE RACCONTO LE COSE PIU' STRAORDINARIE.

SPRITO BUONO, VORREI ANDARE SULLA LUNA PERCHÉ NON MI AIUTI?

CIO' CHE MI CHIEDI E' MOLTO, MAKA-WABO MA VEDRO' DI ACCONTENTARMI. TORNA DOMANI NOTTE.

LA NOTTE DOPO MAKAWABO FU PUNTILE ALL'APPUNTAMENTO E GIO' CHE VIDE' UNO SCALINO COL FIATO MEZZO.

LO SPIRITO BUONO E' STATO DI PAROLA. HA COSTRUITO UNA SCALA DI SETTA PERCHÉ IO POSSA SALIRE FIN LASSU'.

SENZA PROVARE LA MINIMA SOGGIEZIONE O PAURA, MAKAWABO, IL QUEL RAGAZZINO AVVENTUROSO CHE ERA, COMINCIO' A SALIRE A SALIRE VERSO LA LUNA SENZA MAI VOLTARSI INDIETRO, PERCHÉ ALTRIMENTI GLI SAREBBERO VENUTE LE VERTIGINI...

ANCORA UN PICCOLO SFORZO E CI SONO!

FINALMENTE, ECCOLO SULLA LUNA. MA LA LUNA LO SAPPIAMO TUTTI E' TERRIBILMENTE PERMALOSA E NON CI TIENE AFFRATTO CHE SIA STRANEA LE CAMMINI SULLA FACCIA PER CUI, APPENA UO' QUEL RUMORE DI PASI PROPRIO SUL PUNTO PIU' PROLUNGATO DEL MENTO SI DESTO'. PRIMA APRI' UN OCCHIO, POI APRI' L'ALTRO. IL RITATISSIMA SPORSE LA LINGUA E...

MA QUALCUNO AVEVA PRECEDUTO MAKAWABO IN QUEL VIAGGIO. SI TRATTAVA DI UN TOPOLINO BIANCO TANTO CURIOSO QUANTO IMPERTINENTE. E QUEL TOPOLINO VISTO COMBINARNE UNA DELLE SUE...

AAAHH!!!

BASTO QUELLO STRAORDINARIO INTERVENTO PER CONSENTIRE A MAKAWABO DI STACCARE UN SALTO DALLA LINGUA FINO ALLA GROSSA PALPEBRA DELL'OCCHIO DESTRO DELLA LUNA CHE DIVANNE PERTANTO MEZZO ACCECATO.

"FUGGI, FUGGI!" GRIDO IL TOPOLINO A MAKAWABO. "SEGLI IL MIO ESEMPIO, CHE SE LA LUNA CI ACCHIAPPA SIAMO PERDUTI PER SEMPRE. INDO IL TOPOLINO, DETTO FATTO CO' MINCIO' A ROTOLARE, PIU' CHE SCENFERE, LUNDO LA SCALA DI SETTA. MAKAWABO LO INTU' MENTRE LA LUNA DAVA VIOLENTI SCROLLONI PER FARLI CADERE INTANBI DALLA LINGUA SCALA...

LA LUNA NON SI RASSEGNO A VEDERSI SFOGLIRE LA FREDA E SI DIERE AD INSEGUIRE IL BASTO SENZA RENDERSI CONTO CHE IN QUESTO MODO ACCORCIAVA SEMPRE PIU' LA DISTANZA CHE SEPARAVA IL RAGAZZO E IL TOPOLINO DALLA SALVEZZA. QUANDO I DUE ESPLODATORI SENTIRONO SOTTO DI LORO LA TERRAFERMA COMINCIAONO A ESSERE BENEFICI DELLA LUNA...

VIENI A PRENDERCI, SE CI RIESCI!

IH...IH...!

MA LA LUNA NON SI DETTE PER VINTA E GIUNTA SULLA TERRA COMINCIO' A DIMORRERLI CON DIAMBI LINGHISIME. MA MAKAWABO, APPRESO UN GROSSO SASSO, LO SCAGLIO' CONTRO UN OCCHIO DELLA LUNA CON TUTTA LA SUA FORZA.

DEFINITIVAMENTE SCONFITTA, LA LUNA SE NE TORNO TRISTEMENTE IN CIELO. ED ECCO PERCHÉ LA LUNA MOSTRA SOLTANTO UN LATO DELLA SUA FACCIA: PERCHÉ UN GROSSO SASSO, NON MOSTRARE IL GROSSO LATO VISO LASCIATOLE DA MAKAWABO, SULL'OCCHIO DESTRO. COSI' DICONO I PIRI NERI!

AAHHHH!!!

FINE

131

LEGGENDE INDIANE IL PACIFISTA E IL GUERRIERO

TANTI E TANTI SECOLI FA, NEL VILLAGGIO INDIANO DI UNA TRIBU' CHE AVEVA IL SUO VILLAGGIO SULLE RIVE DEL LAO NURDY, VIVEVANO DUE FRATELLI: ROCCIALISCA E PUMADRITTA. ROCCIALISCA ERA UN UOMO PIENO DI BUONA VOLONTA' DI LAVORARE, DI OTTIMA INDOLE, PACIFISTA; PUMADRITTA, AL CONTRARIO, AL LAVORO PREFERIVA LE SCORRIANDE PER LA PRATERIA. SUO SUO VECCHIO CAVALLO E' SODDISFATTO CONTINUA MENTE SCONTRI E COMBATTIMENTI CON LE TRIBU' VICINE.

NON RIESCO A CAPIRTI, FRATELLO, E' COSI' BELLA LA VITA SENZA CONTENSE?

IO SONO UN GUERRIERO, SONO MA - TO PER COMBATTERE E PER UCCIDERE, NON SONO COME TE CHE HAI PAURA DELLA TUA OMBRA WAUGH!

NON ERA VERO CHE ROCCIALISCA AVESSE PAURA DELLA PROPRIA OMBRA. ERA ANCHE LUI CORAGGIOSO TANTO QUANTO SUO FRATELLO SOLO CHE NON GLI PAREVA LA GUERRA. UN GIORNO PUMADRITTA USCI' A CAVALLO COME DI CONSUETO, E VINCITTO CON ALCUNI GUERRIERI DI UNA VICINA TRIBU' RIVALE.

ECCO CHE ARZICHISSA CHI CREDI DEI CAMPIONE DEGLI EROI?

CHISSA' CHI CREDI DI ESSERE!

132

PUMADRITTA, PERMALOSO PER NATURA, ARRESTO' IL CAVALLO E CON DURO CIPIGLIO:

IL RISO SINISTRO DEL CONOTE E' PIU' DEL VOSTRO, DOLCE AL MIO ORECCHIO, COME QUANTE BEFFARIE DI ME, QUANDO DA SOLO POTREI VINCERVI TUTTI?

UNA SIMILE SFIDA NON POTEVA NON ESSERE RACCOLTA DAI GIOVANI GUERRIERI DELLA TRIBU' RIVALE CHE DA TEMPO PENSAVANO ALLA MANIERA DI FAR ARRABBIARE LE ARIE A QUELLO SPIVALDO DI PUMADRITTA. IL PIU' ANZIANO DEL GRUPPO SI FECE INNANZI, E DISSE:

IO SONO ARAM, FIGLIO DEL SAKEN, ARAM III, HAI OFFESO L'ONORE DI TUTTI NOI E PERCIO' ACCETTIAMO DI COMBATTERTI UNO PER UNO.

ACCETTO IL COMBATTIMENTO MA NON UNO PER VOLTA, BENSI' TUTTI INSIEME COMBATTERTE CON ME.

133

ARAM SCROLLO' LA BELLA TESTA ORGOGLIOSA E DISSE CHE NON AVEVA NESSUNA DIFFICOLTA' AD ACCONTENTARLO: "MA CREDO CHE TI PENTIRAI DI UNA SIMILE PROPOSTA!" DISSE ED IL COMBATTIMENTO ERBE SUBITO INIZIO. PUMADRITTA ERA FORTE E VALDOROSO, MA IN VERITA' GLI AVVERSARI ERANO TROPPI PER LUI...

TI RIMANGERAI QUANTO HAI DETTO SU DI NOI?

TORNERAI AL VILLAGGIO COME UNA SQUANA BASTONATA DAL MARIOTTO?

IL COMBATTIMENTO NON DURO' A LUNGO, PUMADRITTA NE MISE TRE A TERRA, MA BEN PRESTO ANCH' EGO' FU SOPRAFFATTO E DOVETTE PICHIAARSI VINTO, QUANDO TORNO AL VILLAGGIO IL FRATELLO SI SPAVENTO' DI COME LO AVEVANO CONCIATO...

HO COMBATTUTO CON ARAM ED UN GRUPPO DI SUOI AMICI ED ECCO COME MI HANNO RIDOTTO CHE MANITU' LI FULMINI?

E' STATO UN COMBATTIMENTO SUEALE, FRATELLO, UNO CONTRO TANTI... FORSE LA LEZIONE TE LA MERITAVI, PERO' NON DOVEVANO PARTI ADDOSSO TUTTI INSIEME!

134

ROCCIALISCA FECE DISTINCERE PUMADRITTA SULLA STUPELLA DELLA LORO CAMPANIA, POI, SENZA PIU' NULLA, BALZO' A CAVALLO, ARMATO DI UN GROSSO RANFELLO, "DOVE VAI FRATELLO?" GLI GRIDO' PUMADRITTA, SPAVENTATO: "NON TI PREOCCUPARE, GARO' PRESTO DI RITORNO, REGNI, DISSE ROCCIALISCA, FILANDO VIA, SECATOSI AL VILLAGGIO RIVALE CHIAMO' A GRAY VOCE ARAM, ED I SUOI AMICI E QUANDO GLI FURONO DAVANTI, EGO' LI SFIDO' A LOTTARE CON LUI.

VOI CHE SIETE TANTO ABILI NEL COMBATTERE UN UOMO SOLO, PERCHE' NON CERCATE DI VINCERE ANCHE ME?

ARAM ED I SUOI AMICI NON SE LO FECERO RIPETERE E SI SGUARDO' NO SU ROCCIALISCA CON L'IMPETO DELL'URAGANO, MA ROCCIALISCA SI RIVELO' COME UN GUERRIERO TERRIBILE E BEN PRESTO, SOSTENTITO DAL SUO CAVALLO, NON A TERRA SANQUINANTI E GEMENTI ARAM, FOLLE DI RANCORE, SCALLO' CONTRO UN AVVERSARIO, MA SU LA STESSA SORTE...

WAUGH!

ECCOTI UN GRAZIOSO DONO DI MANITU'!

ROCCIALISCA FU MOSTRO COSI' AL SUO PRESUPPITO FRATELLO CHE ESSERE AMANTI DELLA PACE NON SIGNIFICA ESSERE VILI E INCAPACI DI COMBATTERE.

FINE

LEGGENDE INDIANE
CERVOVELOCE E IL MALIGNO

PER OGGI BASTA HO DISCORATO LA TERRA TUTTO IL GIORNO ED ORA VOGLIO MANGIARE E RIPOSARMI NELLA MIA CAPANNA!

E SI AVVIÒ VERSO IL VILLAGGIO MA ECCO CHE VOLTANDOSI VETTE CASDILU' IN FONTE AL MEZZO AL CAMPO QUALCOSA CHE LO SBALDROSCÈ



CERVOVELOCE DELLA TRU' BU' DEGLI OGLALA ERA COSI' FURBO E ASTUTO, CHE SAPEVA PROPRIO DOVE IL DIAVOLO TENEVA LA CODA DI LUI SE NE DICEVANO PAROLECIE AL VILLAGGIO PERCHÈ NON C'ERA NESSUNO CHE POTESSE PAROGLIARLO IN FURBERIA, MA LA BURLA PIU' BELLA DI TUTTE FU QUELLA CHE FECE AL MALIGNO UN GIORNO CERVOVELOCE CHE ERA UN INFATICABILE LAVORATORE ED ACCUINAVA A UN CAMPO DOVE SEMINAVA TANTE BELLE VERDURE VERSO IL TRAMONTO SMISE DI LAVORARE...

PER MANITU' UN MUCCIO DI CARBONI ARDENTI MA CHI PUO' AVER ACCESSO QUEL GRANDE FUOCO SE ESSO IO SOLO NEL CAMPO?



DOVETE SAPERE CHE CERVOVELOCE AVEVA SEMINATO LE CAROTE IN QUEL CAMPO ED ALLORCHÈ VENNE IL TEMPO DEL RACCOLTO IL DIAVOLO TUTTO IMPETTITO CON IL NASO PER ARIA, ENTRO' NEL CAMPO COME FOSSE IL PADRONE PER RICHIEDERE LA PARTE SUA MA LA SUA BALDANZA PRESTO SI SMORCÒ...

IL PATTO ERA CHIARO A TE QUELLO CHE NASCE SOPRA IL MIO CAMPO E A ME QUELLO CHE NASCE SOTTO E POICHÈ LE CAROTE NASCONO SOTTO IO ME LE PRENDO TUTTE A TE RIMANSONO LE FOGLIE!



IL DIAVOLO S'INFURIO' A TAL PUNTO CHE PER POCO LA TERRA NON SI SPROFONDO' SOTTO LA SUA IRA MA CERVOVELOCE NON SI PRESE MAURA ALLORSA IL MALIGNO DISSE: "PER QUESTA VOLTA SONO STATO BURLATO MA QUEST'ALTRA VOLTA NON SARÀ COSI' SARA' TUO QUELLO CHE NASCE SOPRA IL CAMPO ED IO AVRÒ QUEL CHE SARA' CRESCIUTO SOTTO STA BENE?" "OH, PER ME VA BENISSIMO!" RISPOSE CERVOVELOCE ALZANDO LE SPALLE CON NONCULRANZA. QUANDO ARRIVÒ IL TEMPO DELLA SEMINA, S'ONÈ NON PIANTO' CAROTE MA ORANO E QUANDO LE SPIGHE FURONO MATURE ANDO' NEL CAMPO E TAGLIO' LA MESSA FINO ALLA RADICE.



FINCHÈ DI NATURA ERA ANCHE MOLTO GIUROSO CERVOVELOCE SI AFFRESO' AL FUCCO PER VEDERE DI COSA MAI SI TRATTASSE ED ECCO CHE IMPROVVISAMENTE DA QUEI CARBONI CHE SPANDEVANO UN CALORE INSOPPORTABILE SCATURÌ UN DIAVOLO TUTTO NERO CHE SE NE STAVA SEDUTO TRANQUILLAMENTE SULLA FIAMMA.

GUARDA CHI SI VEDE! LO SPIRITO MALIGNO! SCONMETTO CHE TU STAI A SEDERE SOPRA UN TESORO?

CERTAMENTE! QUI SOTTO C'È ORO E ARGENTO PIU' DI QUANTO TU NE ABBIAMAI POTUTO IMMAGINARE NELLA TUA VITA!



ALLORA CERVOVELOCE SI SENTÌ SALIRE LA MOSCA AL NASO: "IL TESORO È NEL MIO TERRENO E QUINDI MI APPARTIENE!" DISSE SERIATINO. "SARÀ TUO A PATTO CHE TU MI DIA LA META' DI QUELLO CHE NASCERÀ NEL TUO CAMPO IO HO DENARO QUANTO VOGLIO MA I FRUTTI DELLA TERRA MI PIACCIONO ANCORA DI PIU'!" CERVOVELOCE SI BEATTO' LA TESTA, CI PENSO' UN POCO SOPRA, POI...

CI STO TU' PREH PERAI LA META' DI QUELLO CHE NASCE SOPRA IL MIO CAMPO ED IO MI PRENDERO' QUELLO CHE CRESCE DI SOTTO STA BENE?

AH/AH/AH/ PER ME VA BENISSIMO AH/AH/AH!

RIDI RIDI / TE NE ACCORGERAI!



SICURO DI ESSERE PROSSIMO A FARE UN GRANDE RACCOLTO MALIGNO SI MISE A RASPARRE A RASPARRE MA QUANDO EBBE RASPARTO BEN BENE...

MI HAI INGANNATO ANCORA UNA VOLTA IL GRANO TE LO SEI PRESO TUTTO TU ED A ME NON HAI LASCIATO CHE RADICI!

E TU, ALLORRA? NON VO' LEVI INGANNARMI FACENDOMI CREDERE CHE SOTTO IL MIO CAMPO C'ERA UN GRAN TESORO? CHI DI NOI DUE È IL PIU' INGANNATORE?



ADANZZO PER LO SPEGNO, IL MALIGNO NON RIBATTE' CORSE VIA E SI GETTO' IN UN PROFONDO BURRONE...

"TI SALLITO AMICO BUON VIAGGIO NEL CUORE DEL TUO INFERNO TE LA PROSSIMA VOLTA SEGUITI UN SOCIO STUPIDO QUANTO TE!"



FINE

LEGGENDE INDIANE
IL GRANDE SAGGIO



93
NEL VILLAGGIO DI UN'ANTI-
CA TRIBU' IMPARENTATA CON
IL GRANDE POPOLO DEGLI
INDIANI VIVEVA ITKOI UN
INDIANO TANTO DOLCE QUAN-
TO AVARO. ITKOI ERA UN
CACCIATORE ESPERTO. NON
MANGIAVA MAI DI CARNE CHE METTE-
VA A SCOLARE ALLA FRAMMA DE-
GLI STERPI FLORI DELLA SUA CA-
PANNA.

BISOGNA PROPRIO
PIRE CHE SONO
ABILE NEL TIRO?
A ME NON MAN-
CHERA MAI DI
MANGIARE.

PURTROPPO ITKOI, PROPRIO
PER IL SUO EGOTISMO NON
AVEVA AMICI. VIVEVA PRATI-
CAMENTE IN SOLITUDINE E
TUTTI CERCAVANO DI PUGGIR-
LO QUANDO STANCO DI NON
PARLARE CON NESSUNO, PAS-
SEGGIAVA TRA LE CAPANNE
IN CERCA DI COMPAGNIA...



ECCOLO IL
GRANDE A-
VARO?

VORREBBE PARLARE CON
QUALCUNO MA NESSUNO
GLI RIVOLGERA' LA PAROLA.



ITKOI LA CARESTIA SI
E' ABBATTUTA SU TUT-
TI NOI? TU SEI L'UNICO
AD AVERE DI CHE SPA-
MARTI IN ABBONDA-
ZA? SONO VECCHIO E
MALATO. DAMMI UN
POCO DELLA TUA
CARNE!

VATTENE VEC-
CHIO PERCHE'
DOVREI DIVIDE-
RE CON TE?
CHE MI DAI-
STI IN CAMBIO?
NO. NON TI DA
PO' NULLA!

IL POVERO VEC-
CHIO SOSPIRO' E
SI FECE DA PAR-
TE PER LASCIAR
PASSARE ITKOI
CHESSE NE ANDO
TRONFIO E SO-
LENNE. IN BRE-
VE AL VILLAG-
GIO CHE SE NE ANDO
DELLA NUOVA CA-
TIVA AZIONE DI
ITKOI IL CAPO
TRIBU' CHE ERA
UN GRANDE SAG-
GIO COMMENTO:

ITKOI MERITA UNA LEZIONE. MA NON
POSSO PUNIRLO. LA CARNE E' SUA E
HA DIRITTO DI FARNE CIO' CHE VUOLE!
E' LA SUA COSCIENZA CHE DO-
VREBBE SUGGERIRGLI DI ESSE-
RE GENEROSO ALMENO CON CHI
E' VECCHIO E POVERO!

ECCOLO LA' QUEL
GRANDE EGOTISTA!
A LUI TANTA CAR-
NE E A NOI NUL-
LA! E' UNA VER-
GOGNA!

MERITEREB-
BE CHE GLI
SI PORTAS-
SE VIA TUT-
TO!

FRITANTO IL POVERO VECCHIO
SI SENTIVA STESIMATO. ANDO'
DI CAPANNA IN CAPANNA MA
NESSUNO POTE' SOCCORRERLO.
TUTTI MANGIAVANO PERSINO
DEL MANGIO NECESSARIO PER
I LORO FIGLI. ITKOI, INSENSI-
LE FACEVA ARDOSTIRE LA
CARNE CHE AVEVA CACCIATO.



95
ITKOI NON SI DISE PER INTESO CONTINUO AD
ACCLUDIRE PER LA SUA MENSA E SI DELIZIAVA
AL PROFUMO CHE SI SPANDEVA NELL'ARIA DAL
LA CARNE SUCCOSA.

AH CHE DELIZIOSO PROFUMO!
LA CARNE MI SI SCIOGLIERA'
IN BOCCA TANTO E' TENERA
E SAPORITA!

IL VECCHIO CHE PROPRIO NON REGGEVA PIU' AI MORSI DELLA FA-
ME RACCOLSE UN PO' D'ERBA SECCA. LA DIGNO' LA STRIZZO'
BEN BENE E FATTANE UNA SPECIE DI FOCACCIA LA AVVICINO' AL
LA CARNE. MENTRE ITKOI SI ERA ASSENTATO UN MOMENTO,
INEBRIATO DAL PROFUMO DEL CIBO IL VECCHIO COMINCIO' A MANI-
RE L'ERBA. ILLUMINANDOSI CHE FOSSE CARNE, MA IN QUEL MOMEN-
TO ECCO CHE ITKOI RITORNO', PIENO DI FURDORE.



VECCHIO LADRO! TU MI HAI
DERUBATO DEL PROFUMO
DELLA MIA CARNE? DEVI PA-
GARMI QUELLO CHE TU MI
HAI PRESO.

IO NON TI HO
PRESO ALTRO
CHE FUMO. CO-
SA VUOI CHE
TI DIA?



96
ALLORA ITKOI ANDO' DAL SAKEM A FARE LE SUE RIMOSTRANZE;
ED IL SAKEM LO ASCOLTO' ATTENTAMENTE ANNUJENDO SPESSE CON
LA TESTA ALLE RAGIONI DI ITKOI. IL VECCHIO TEBEMINTE, PENSO CHE
IL GRANDE CAPO, SICURAMENTE LO AVREBBE PUNTO PER IL SUO
DELITTO. QUANDO ITKOI EBBE TERMINATO DI PARLARE, IL CAPO
GLI DISSE:

HAI RAGIONE, ITKOI. QUEL POVERO VECCHIO
TI HA DERUBATO E MERITA UN CASTIGO. MA
IO NON VEDO LA PROVA DEL REATO. DOV' E'
LA CARNE DEL CUI FUMO SI E' CIBATO? FOR-
TAMELA ED IO PRONUNCIERO' LA SENTENZA.

TUTTO CONTENTO ITKOI TORNANDO IN UN BALENO CON TUTTA LA CAR-
NE CHE AVEVA PERCHE' MANGIATO. "PIU' SARA' LA CARNE E MAG-
GIORE SARA' LA PUNIZIONE PERCHE' MANGIORE E' STATO ANCHE
IL FURTO". IL SAKEM FECE DEPORRE AI SUOI PIEDI IL "CORDO
DEL REATO", FOI DISSE SOLENNE.

IL VECCHIO NON SE
LO FECE RIPETERE
PIU' VOLTE. AL COL-
MO DELLA GIOIA SI
BUTTO' SU QUELLA
LEGGI. ITKOI CHE A-
VEVA CAPITO DANTI-
FORE PER IL REO
NON SI TRATTO' PER
LA RABBIA. DA QUEL
GIORNO INDIANTI AD
ESSERE MENO EGOTI-
STA E A DIVIDERE
IL SUO CONGLI ALTRI.

SENTENZIO CHE IL
COLPEVOLE GIA' SA-
ZIO PER TUTTO IL
FUMO CHE HA MAN-
GIATO. ORA MANGI
ANCHE LA CARNE!
IL CIBO NATURAL-
MENTE GLI RIPUONE-
RA. FARA' INDIGE-
STIONE E SARA' QUE-
STA LA SUA PUNI-
ZIONE.

FINE

LEGGENDE INDIANE
IL CASTIGO DI MANITU'



UN GIORNO MANITU' IN COMPAGNIA DI UNO STREGONE SUO AMICO CHE DA PARECCHIO TEMPO AVEVA LASCIATO DI VIVERE SULLA TERRA PER RITIRARSI NEI GRANDI TERRITORI DI CACCIA DEL UOLO, DECISE DI "PRENDERE" SEMBIANZE DI UOMO E DI ANDARE A COMPIERE UNA VISITA IN ALCUNI VILLAGGI!

ORA CHE HO PRESO QUESTE SEMBIANZE UMANE NESSUNO MI RICONOSCEVA! TU MI ACCOMPAGNERAI IN QUESTO VIAGGIO, MA DOVRAI PROCURARMI UN CAVALLO CHE CONDURRAI PER IL MORSO!

TUTTO CIÒ CHE TU MI COMANDI È LEGGE, O GRANDE MANITU'



QUANDO FU SCESA LA NOTTE (E FU SCELTA UNA NOTTE SENZA LU MANITU' ED IL SUO PEDELE ANCO LO STREGONE, LEMME LEMME DISCESERO DALLA NUVOOLA DEL CIELO FIN SULLA TERRA. MANITU' MONTAVA IL CAVALLO CHE LO STREGONE TENEVA PER IL MORSO

TI SEI RICORDATO DI PORTARE LE PROVVISIVE? DOVREMO RIMANERE ASSENTI PER PARECCHI GIORNI E NON MI VA DI PATIRE LA FAME!

NON DUBITARE! HO COME ME DUE COSCIOTTI DI CERVO, UNO SALATO E L'ALTRO DOLCE COME IL MIELE!

RASSICURATO MANITU' NON DISSE PIÙ PAROLA FINCHÉ NON FURONO SULLA TERRA. ALLORA DISCISE DA CAVALLO, S'INCHINÒ QUATTRO VOLTE VERSO ORIENTE, VERSO OCCIDENTE, VERSO NORD, VERSO SUD E DISSE...

SALUTO I MIEI FIGLI CHE VIVONO SULLA TERRA IN ATTESA DI RAGGIUNGERE LA LORO CASA CELESTE NEI GRANDI TERRITORI DI CACCIA, CHE ESSI SI MOSTRINO AFFABILI E GENEROSI VERSO DI ME E IL COLMERO DI PONI!

129



CIÒ FATTO RIMONTÒ A CAVALLO E LO STREGONE SI MISE ANCORA AL SUO POSTO TENENDO LA BESTIA PER IL MORSO E DIRIGENDO NELLA DIREZIONE CHE MANITU' GLI INDICAVA, CAMMINAVA E CAMMINAVA, GIUNSE IN UNA REGIONE STUPENDA RICHISSIMA DI PREDERIE, DI CORSI D'ACQUA, DOVE LA SELVAGGINA ERA ABBONDANTE ED I BISONTI DISTESI IN INNUMERABILI MANDRIE...

O FERMEREMO LAGGIÙ, CARO AMICO STREGONE, TI CONFESSO CHE SENTO UN CERTO LANGUIRE ALLO STOMACO...

DISCESERO IL DOLCE DECLIVO, SI PORTARONO SOTTO GLI ALBERI E SEDETERO IN UN LUOGO RIPARATO E FRESCO IN CUI CONSUMARE IN TUTTA CALMA LA COLAZIONE, MA QUALCUNO ERA NASCOSTO TRA LE ALTE ERBE ALLE LORO SPALLE QUALCUNO CHE ERA MOLTO CURIOSO E PIUTTOSTO DI MANO LESTA...

QUELLO STRANIERO MANGIA CON TANTO GUSTO CHE MI HA FATTO VENIRE APPETITO! PERCHÉ NON DOVREI APPROPRIARMI DELL'OCCASIONE E PRENDERMI IL COSCIOTTO CHE RIMANE?

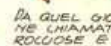


CIÒ FATTO, L'INDIANO LEGGERO COME UNA PUMA E VELOCE COME UNO SCACIATTOLO, SI AVVICINÒ ALLA BISACCIA...

DELIZIOSO QUESTO COSCIOTTO! NON SAPEVO CHE TU FOSSI UN COSÌ ABILE CUOCO, STREGONE! CREDO CHE NE ASSAGGERÒ UN PEZZO ANCHE DELL'ALTRO!

QUANDO LO STREGONE SI VOLTÒ PER ACCONTENTARE MANITU' L'INDIANO LADRO ERA GIÀ LONTANO E L'ESCA TERA SE' DELLA BEFFA GIOCATTA AI DUE STRANIERI. "GRANDE MANITU'!" ESCLAMÒ LO STREGONE, COSTERNATO: "IL COSCIOTTO È SPARITO! QUALCUNO DI QUEL VILLAGGIO DEVE AVERMI VISTI E DERUBATI!" MANITU' MONTÒ IN GRANDE COLLETTA: "ÈLLO UNA COSA CHE NON MI PIACE, DISSE, MA IO HO GIÀ PRONTA LA PUNIZIONE! QUANDO IL LADRO ED I SUOI AMICI MANDERANNO IL COSCIOTTO, CHE È MOLTO SALATO, VERRÀ LORO UNA GRANDE SETE E NON POTRANNO BERE! CIÒ DETTO SI LEVÒ IN PIEDI E...

CHE I RIVI LE ACQUE, I TORRENTI, I FIUMI SI SPROPONANO NEL FONDO DELLA TERRA!



DA QUEL GIORNO QUEL LUOGO VENNE CHIAMATO LA REGIONE DELLE ROCLOSE E COLORO CHE NON VOLEVA MORIRE DI FAME DOVETTE RO MIGRARE ALTROVE. ECCO PERCHÉ TUTTI GLI INDIANI CHE TRANSITANO ATTRAVERSO LE ROCLOSE, LASCIANO UN PEZZO DI COSCIOTTO SALATO IN DONO A MANITU' PER PLACARE LA SUA COLLETTA CHE SI DICE SIA ANCORA MOLTO GRANDE PER IL TIRO GIOCATOGLI!

FINE

LEGGENDE INDIANE
L'ASTUZIA DEI CROW

120

L'ORGOGGIOSA NAZIONE DEI CROW ERA IN GUERRA CON LA NON MENO ORGOGIOSA NAZIONE DEI CREEK. LA GOSA ERA ANDATA COSÌ: UN GIORNO UN QUERRIERO CROW SI ERA TROVATO SU UNO STRETTO SENTIERO DI MONTAGNA DI FRONTE AD UN QUERRIERO CREEK CHE PROVENIVA DALLA PARTE OPPOSTA.

LASCIAMMI IL PASSO! IL MIO POPOLO È PIÙ POTENTE DEL TUO E TU MI DEVI OMAGGIO!

WAUGH! CHI È PIÙ POTENTE DEI CROW? NESSUNO! ED IO PERTANTO PASSERO E TU INDIETREGGERAI!

I DUE QUERRIERI INPIOMBARONO LE LORO SCURI E SI LANCIARONO L'UNO CONTRO L'ALTRO BEN DEPOSITI A FARE TRIONFARE IL PROPRIO VALORE...

PASSERO IO!

NO, PASSE-RO IO!

78-43

122

FATALMENTE ACCADDE QUEL CHE DOVEVA ACCADERE, E DOPO POCHE MINUTI...

AAAAH!

PER MA-NITU!

PURTROPPO IL CREEK ERA FIGLIO DEL SAKEM, IL QUALE QUANDO APPRESE LA NOTIZIA DELL'ACCAUTO CASO, DUNQUE I SUOI QUERRIERI E PARLO' LORO CON VIOLENZA...

MIO FIGLIO È MORTO PER COLPA DI UN CROW! NO, SAKEM! LA NAZIONE PIÙ POTENTE È PIÙ VALOROSA! IL CROW DOVEVA LASCIARE IL PASSO A MIO FIGLIO! ORA TUTTI I CROW DEVONO MORIRE!

UN RAGIONAMENTO CHE, SECONDO IL SAKEM, FIDAVIA ALLA PERFEZIONE... I QUERRIERI LEVARONO IN ALTO LE ARMI, INTONARONO PRIMA UN CANTO DI GUERRA, POI UN CANTO FUNEBRE IN ONORE DEI CROW CHE SAREBBERO MORTI SOTTO I LORO COLPI, ED INFINE SI MOSSERO VERSO IL VILLAGGIO DEI CROW A SPEDIRLO BATTUTO.

78-44

123

INTANTO UN QUERRIERO DEI CROW CHE AVEVA ASSOLDATO NASCOSTO, IL TERZILIBRO SAUO DI GUERRA DEI CREEK, RAGGIUNGEVA LA CAPANNA DEL SUO CAPO... AL QUALE NARCO' QUELLO CHE STAVA PER ACCADERE...

NON POTERVA HO SCIELI-KE MOMENTO MIGLIORRE PER ATTACCARCI! I QUERRIERI SONO A OGGIA, NON CI SONO RIMASTI CHE DONNE, VECCHI E BAMBINI. BISOGNA GIOCARNE PRATIZIA!

WAUGH! EGOLLI I PRODI CROW, NON CI SONO CHE VECCHI, DONNE E BAMBINI! I QUERRIERI SONO FUGGITI, MA NOI UCCIDEREMO COSTORO E STANEREMO QUEI VILLI!

CIO' DETTO IL SAKEM SLANCIO' IN AVANTI IL SUO CAVALLO, VERSO I CROW CHE ERANO INDIFESI, SENZI ARMI E QUASI PRONTI A LASCIARSI MASSACRARE. IL GESTO DEL CAPO FU IMITATO DAGLI ALTRI QUERRIERI, MA IMPROVVISAMENTE...

AAAAH! PER MANITU!

LI UCCIDEREMO TUTTI, GLI INFAMI!

79-45

124

RESI FURIBONDI DA QUEL PRIMO SMOCCO, I CREEK SI DEDERO A CORRERE. I CROW CHE PRATTANTO ERANO FUGGITI DA TUTTE LE PARTI, MA QUANDO ARRIVARONO AD AFFERRARNE UNO, ECCELLO CHE O LO MO' O DONNA O BAMBINO, O CI SGUSCIAVA DALLE MANI...

PER GLI PEI, IL LORO CORPO È SPALMATO DI GRASSO?

SONO PEGGIO DELLE ANQUILLE! NON POSSIAMO PRENDERLI!

DALL'ALTO DEL SUO CAVALLO, IL SAKEM TUONO: "SHETE DIVENTATI DELLE SQUAN, CHE NON AVETE PIÙ CERVELLO, AFFERRATELI PER I CAPELLI!"

I QUERRIERI CREEK UBBIDIRONO AL LORO CAPO, MA QUANDO ALLUNGARONO LE MANI SU QUELLE CAPOLIATURE...

AH!... MALEDETTI, HANNO INFI-LATO NEI CAPELLI DEGLI ACULEI DI PORCOSPINO!... MISERABILI!

NE APPROFITARONO I CROW PER PASSARE ALLA RISCOSSA CON BASTONI, PENTOLE ED ALTRI OGGETTI CONTUNDENTI. IN BREVE, DOTTINO DI GUERRA, I CREEK NON SI RIMISERO PIÙ DALL'ONTA. E DAI BAMBINI ERA QUEL CHE DI PEGGIO POTESSA. LORO CAPITARE IN QUANTO AI CROW, DA ALLORA IN POI, ADOGNARONO SEMPRE LA LORO CRINIERA CON QUELLE TERRIBILI SPINE CHE AVEVANO PATO LORO LA VITTORIA.

FINE

79-46

255

LEGGENDE INDIANE IL BALSAMO DEI SENECA

TANTI E TANTI SECOLI FA, AD UN VECCHIO E NOBILE SENECA CHE SOFFRIVA DI TERIBILI DOLORI ALL'EQUINOSSO, MANFARVE MANITU' SOTTO LE SEMBIANZE DI UN VAGO GIOVINETTO...

SONO ANNI CHE VAI PRONUNCIANDO IL NOME DI MANITU' COME SE MANITU' DOVESSE ESSERE SEMPRE PRONTO AI COMANDI DI CHI LO CHIAMA (CHE COSA VUOI, INSOMMA DAL GRANDE SPIRITO?)

TU, TU SARESTI DUNQUE IL GRANDE MANITU'... MA SE SEI APPENA UN RANCIULLO?

NO. 63

256

IL GIOVINETTO BATTE IL PIEDE A TERRA SPAZIENTITO, NON CAPIVA L'OTTUSITA' DEI TERRESTRI, CHE RISPONDONO AD UNA DOMANDA FORMULANDO UNA DOMANDA A LORO VOLTA, PERCIO', SECCATISSIMO:

PENSA, CIO' CHE VUOI CREDI A QUEL CHE PENSI / SOLO RISPONDIMI: CHE COSA VUOI DA MANITU'?

ALLORA IL VECCHIO SENECA CON VOCE QUERULA, COMINCIO' A LAMENTARSI: "LE QUINTURE MI DOLONO... NON POSSO PIU' REGGERMI IN PIEDI... SE MUOVO QUALCUNO PASSO SUBITO VENGO ASSALITO DA FITTE DIABOLICHE... E VIA DI QUESTO PASSO, IL GIOVINETTO SCRULLO' LE SPALLE, COME PER DIRI: "TUTTO QUI? MA POICHE' AVEVA PIETA' DELLE SOFFERENZE UMANE, GLI DISSE: "REGATI ALLA FONTE DELLA MONTAGNA NERA ED IMMERSI LE MEMBRA DOLENTI PER TRE VOLTE, POI STROFINATI BENE IL CORPO E QUARIRAI, MA RICORDATI, NON RIVELARE IL SEGRETO A GLI STRANIERI (CONFI DALO SOLO A QUEL) DEL TUO POPOLO... IL VECCHIO RINGRAZO' E POCO DOPO..."

HO FIDUCIA IN QUELLO CHE MI HAI DETTO?... OH MANITU', GIA' NE SENTO BENEFICIO, IL TUO NOME SIA BENEDETTO!

80-64

257

QUALCHE TEMPO DOPO, IL SENECA, COMPLETAMENTE RISTABILITO, PASEGGIAVA TUTTO ARZILLO PER IL VILLAGGIO, QUANDO UN GIOVANE GUERRIERO CHE SOFFRIVA DI REUMATISMI, GLI SI AVVICINO:

DAMMI IL TUO SEGRETO, TU RANGEVIVI PER IL DOLORE ED ORA SEI RISANATO, COME POTREI ANCHE IO GODERE DI QUESTO MIRACOLO? I REUMATISMI NON MI DANNO PACE!

TI CONFIERO' IL SEGRETO, MA A PATTO CHE TU NON NE PARLI MAI A NESSUNO, NE ANCHE A GLI STRANIERI!

IL GIOVANE GUERRIERO PROMISE E SI ALLONTANO IN TUTTA FRETTA. TRE GIORNI DOPO, TRE IMMERSIONI IN QUELL'ACQUA GUERSA E NERA, COME LA FECE FURONO SUFFICIENTI A RIGUARARLO COMPLETAMENTE. A POCO A POCO LE NOTIZIE DI QUELLE GUARIGIONI SI PROPAGARONO, VENNERO DOMANI ANCHE DA ALTRI VILLAGGI E POICHE' APPARTENEVANO ALLA STESSA TRIBU, FUERONO MESSI A PARTE DEL SEGRETO. MA A TUTTI FU RACCOMANDATO IL SEGRETO CON GLI STRANIERI, SOPRATTUTTO CON I VIAGGIATORI.

PASSARONO I SECOLI E IL SEGRETO VENNE TRAMANDATO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE, I VIAGGIATORI NE SENTIVANO PARLARE, MA NON SAPEVANO DI CHE COSA SI TRATTASSE, FINCHE' UN GIORNO, UN VIAGGIATORE PIU' FURBO DEGLI ALTRI...

BEVI BEVI, AMICO, MA RICORDATI CHE DEVI MANTENERE LA PROMESSA, MAI DIRAI DOVE SI TROVA IL BALSAMO DEI SENECA, SE NO SARA' PEGGIO PER TE.

GLI-GLU-GLU

80-65

258

COMPLETAMENTE UBRIACO, E PUR TUTTAVIA ANCORA DESIDEROSO DI BERE, L'INDIANO SI LASCIO' SFLUGGIRE IL SEGRETO:

VVAI... A... PO... PONE... TE E TRO... VERA FONTE... VI... VICINO MM... MONTA... GNA... NERA...

SO QUELLO CHE VOLEVO SAPERE, GAGLIOFFO 'AH, AH!

QUALCHE GIORNO DOPO, IL BIANCO CORREVA A SPRON BATTUTO VERSO LA VICINA CITTA' E VI ENTRAVA GRIDANDO COME UN FORSENNATO...

HO TROVATO LORO NERO... HO TROVATO L'ORO NERO... SONO RICCO... SONO RICCO...

L'ORO NERO, ALTRO NON ERA CHE PETROLIO, DA ALLORA GLI INDIANI SI DOVETTERO TENERE I LORO REUMATISMI, MENTRE I BIANCHI SI ARRICCHIVANO SMISURATEMENTE.

FINE

80-66

LEGGENDE INDIANE
WETAMOO DAL CUORE DI CRISTALLO

ALCUNI SECOLI FA, PRECISAMENTE INTORNO AL 1600, I WAMPANGAOSKANO UN'A FORTE NAZIONE RETTA DA UN SAKEM ILLEMINATO, SECONDIT LE TRIBU' RIVALI TENGONO I WAMPANGAOSKANO VALOROSI E PORTIEGAMI IN GUERRA, E LI INVITAVANO ANCHE PER LE LORO RICCHEZZE SECONDIT PER ERA UN UOMO FELICE PERCHE' WETAMOO SUA MOGLIE ERA TRA LE PIU' BELLE DONNE DELLA TRIBU' ED ERA VIRTUOSA, OMBROSA E DOTATA DI GRANDE CORAGGIO...

MA PURTROPPO L'ERA QUALCUNO CHE ODIAVA SECONDIT, UN ANZIANO CHE AVREBBE VOLUTO ESSERE CAPO A SUA VOLTA DEI WAMPANGAOS.

MAINTU' E' STATO GENEROSO A MANDARMI UNA DONNA COME TE, WETAMOO, IO SONO IL PIU' FELICE DEI CAPI, SE UN GIORNO MI DOVESSE ALLAZZERE QUALCOSA DI MALE TU SAPRESTI VENIRMI?

COME PUOI PENSARE CHE TI SUCCEDA QUALCOSA? TUTTI TI AMANO E NESSUNO TI ODIS!

VERRA' IL GIORNO SECONDIT, IN CUI TI FARO' RIMPANDERE DI ESSERE STATO COSI' FELICE, IO TI ODIS E VOGLIO LA TUA MORTE!

MA PURTROPPO L'ERA QUALCUNO CHE ODIAVA SECONDIT, UN ANZIANO CHE AVREBBE VOLUTO ESSERE CAPO A SUA VOLTA DEI WAMPANGAOS.

SECONDIT NON SAPEVA NULLA DI QUANTO CORVOGIALLO, L'ANZIANO TRAMAVA E NON LO AVREBBE NEPPURE SOPRETTATO PERCHE' CORVOGIALLO SAPEVA OCCULTARE IL SUO ODIS, PERO' A WETAMOO NON PIACEVA, QUEL L'UOMO HA QUALCOSA IN SE' CHE NON MI PIACE, PENSAVA LA MOGLIE DEL SAKEM, UN BARUTTO GIORNO SECONDIT VENNE TROVATO UCCISO NELLA SUA CARAVANA, POICHE' ERA STATO CORVOGIALLO AD UCCIDERLO, CREDENDOSI FURBO, PIEDE PER PRIMO LA NOTTEIA.

HANNO UCCISO SECONDIT IL CAPO PIU' GIUSTO E VALOROSO DI TUTTI I CLAN, OH, POVERI NOI, SECONDIT E' MORTO!

WETAMOO ACCOLSE LA NOTTEIA CON CORAGGIO, AVEVA AMATO ED ONORATO SECONDIT IN VITA, ORA DOVEVA VENDICARE LA MORTE, PIEDE ORDINE CHE TUTTI SI RACCOLLESERO DINNANZI ALLA CARAVANA DEL SAKEM E COSI' PARLO'.

QUESTO E' IL COLTELLO CON IL QUALE SECONDIT E' STATO UCCISO, DI CHI SIA NON SO' MA CERCHERO' DI SCOPRILO!

AHIME, WETAMOO, COME SPERI DI RIUSCIRCI? ELEGGIAMO PIUTTOSTO UN SUO SUCCESSORE!

MA WETAMOO, LE LABBRA FREMENTI, RIVOLSE UN GESTO IMPERIOSO A CORVOGIALLO, CHE APPARVE MOLTO SCOSSO DALLA FERMEZZA DELLA DONNA E DALLE PAROLE CHE ELLA SUBITO DOPO PRONUNCIO'. "CORVO GIALLO, IO TI DICO CHE "SCOPRIRO' IL COLPEVOLE, IL QUALE SI TROVA IN MEZZO A NOI, SECONDIT MI E' VENUTO IN SOGNO E MI HA DETTO: "WETAMOO TU POSSIEDI UN CUORE DI CRISTALLO CHE LEGGE NEL CUORE DI TUTTI", FAL COME TI DICO E SCOPRIRAI CHI MI HA UCCISO!"

OSINO DI VOI DOVRA' PASSARE DINNANZI AL CADAVERE DI SECONDIT, IMAGINARE IL COLTELLO E PRONUNCIARE QUESTA FRASE: "SONO INNOCENTE DEL TUO SANGUE VERSATO SECONDIT", QUANDO VERRA' LA VOLTA DELL'ASSASSINO, SECONDIT PARLERA'!"

UN MOVIMENTO CI FU NELL'ASSEMBLEA, QUALCUNO STAVA SCORPIANDO A GAMBIE LEVATE, FOLLE DI TERRORE, SI TRATTAVA DI CORVOGIALLO, CHE IN QUESTO MODO DIMOSTRO' LA PROPRIA COLPEVOLEZZA...

ECCOLO E' LUI! NON AVETE PIETA' HA UCCISO E DEVE MORIRE!

MORTE ALL'ASSASSINO! CORVOGIALLO, L'INFAME!

CORVOGIALLO VENNE ACCHIAPPATO FURVAMENTE BASTONATO DALLE SQUADRE E PORTATO ALLA TORTURA IN QUERRENI, COME VOLEVA IL LEGGE DELLA TRIBU, QUANDO STAVA PER SOGGIRE, DOMANDO ALL'IMPERIALE WETAMOO:

E' VERO O HAI MENTITO WETAMOO? IL TUO CUORE E' VERAMENTE DI CRISTALLO E SECONDIT AVREBBE PARLATO, SE IO AVESSI GIURATO?

NO CORVOGIALLO, HO MENTITO, MA E' STATO L'ANDRE CHE PORTAVO AL MIO SPOSO A SUGGERIRMI L'ASTUZIA CHE TI DOVEVA PERDERE!

A QUELLE PAROLE CORVOGIALLO EBBE UN GRIDO DI RABBIA, AL QUALE FECE SEGUIRE UN SULLITO E OACQUE IMMOBILE PER SEMPRE, ALLORA GLI ANZIANI SI FICCARO INNANZI A WETAMOO E DISSERO:

TU SEI PIU' DEGNA DI NOI, LA TUA VIRTU' ED IL TUO CORAGGIO TI HANNO RISCATTATO DALLA CONDIZIONE DI DONNA, PRENDI TU IL POSTO LASCIATO VACANTE DA SECONDIT E GUIDACI!

FU COSI' CHE PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA NAZIONE DEI WAMPANGAOS, UNA DONNA PRESSE LE REDINE DI SAKEM, E DA ALLORA LE DONNE DI QUELLA TRIBU' AGGIUSTARONO DIRITTI AL PARI DEGLI UOMINI.

FINE

LEGGENDE INDIANE
I BEOTNUC E IL SUCCO D'UVA

PRIMA CHE MANITU DECIDESSE DI POPOLARE L'AMERICA CON LE VARIE TRIBU' INDIANE, PROPRIO NEL CUORE DI UNA IMMENSA PRATERIA SI LEVAVA UN GIGANTESCO ALBERO, DAI RAMI AD OMBRELLINO E TANTO ALTO CHE NON SE NE VEDeva LA FINE. L'ALBERO ERA CARICO DI UOMINI E DI DONNE E DI BAMBINI TUTTI DI UN IDENTICO COLORE DI PELLE, MOLTO SIMILE A QUELLO DEGLI EUROPEI.



PERCHE' POVETE SAPERE CHE IL GRANDE SPIRITO ERA ANCORA INDECISO SE AFFIDARE LA TERRA AL DOMINIO DEGLI UOMINI E POICHE' AVEVA GIA' SOFFRIATO LA VITA IN QUELLE CAGIATURE UMANE IN ATTESA DI DISTINGUERLE PER SEMPRE O LASCIARLE VIVERE SULLA TERRA, LE AVEVA PROVVISORIAMENTE SISTEMATE SU QUELL'ALBERO CHE AVEVA PIANCIATO CON LE SUE MANI. GLI UOMINI ERANO IMPAZIENTI DI POTERSI MUOVERE, LAVORARE LA TERRA, CACCIARE I BUONALI, MA MANITU TEMPOREGGIAVA SEMPRE UN GIORNO SI REGO' DA UNA DELEGAZIONE...



GRANDE SPIRITO, LE NOSTRE DONNE VOGLIONO UNA CAPANNA PER RIPARARSI DALLE INTemperIE... PERCHE' NON CI PERMETTI DI PRENDERE POSSESSO DELLE PRATERIE, DELLE MONTAGNE, DEI FIUMI E DELLE COLLINE?

"MANITU CI PENSO' UN POCO SOPRA, SI DISSE CHE GLI UOMINI, POVERETTI, AVEVANO RAGIONE DI LASCIARCI PER QUEL TRATTAMENTO E FINALMENTE CON UN GRANDE SOSPIRO, PRECETO'."

HO DECISO 'ABBANDONATE L'ALBERO E DISTINGUETEVI. POI DIVIDETEVI IN TRIBU' ED OGNI TRIBU' CROCI UN PROPRIO VILLAGGIO. OGNI RAMO DELL'ALBERO HA UOMINI SUFFICIENTI PER CHE SI DIA ORIGINE AD UNA NAZIONE. TANTE NAZIONI FARANNO LE GENITI CHE POPOLERANNO QUESTE IMMENSE TERRE."



ALLA SERA QUANDO LA DELEGAZIONE TORNO' ALL'ALBERO RECANDO LA GRANDE NOTIZIA, TUTTI QUASI IMPAZZIONO PER LA GIOIA, NON ATTESERO L'ALBA PER LASCIARE L'ALBERO: VOLLERO SUBITO PRENDERE POSSESSO DELLA TERRA TANTO ADDONATA...



FINALMENTE SAREMO LIBERI!

AVREMO LE NOSTRE CAPANNE E POTREMO CRESCERE BENE I NOSTRI FOGLI!

SIA LODE A MANITU!

IL GRANDE ALBERO CHE AVEVA DATO RICOVERO A TUTTE QUELLE GENTI FU ABBAUTITO TRA I CANTI E LE DANZE E VI SI DETTE FUOCO. LE FIAMME SALIRONO FINO AL Cielo, ILLUMINANDO L'AMERICA INTIRA PER GIORNI E OGGNI, UN'AMERICA ANCORA SELVAGGIA E DESERTA. PER OGNI FAMIGLIA COSTITU' IL PROPRIO GRUPPO E LE GENTI SI DIVISERO ONE PER PRENDERE LA STRADA DEL NORD, UN DEL SUD, UN DELL'EST E UN DELL'OVEST.



PASSARONO MOLTI E MOLTI ANNI, LE TRIBU' DIVENNERO FORTI, LE GENTI ALIMENTARONO DI NUMERO. LE PRIME RIVALTA' FRA TRIBU' E TRIBU' COMINCIARONO A SCOPPIARE PRIMO LUGO A RIMENTIMENTI E A RANCORI, E SCOPPIARONO LE PRIME GUERRE. MA SICCOME LE TRIBU' AVEVANO TUTTE UNO STESSO USUALE COLORE DI PELLE, E TUTTI VESTIVANO ALLO STESSO MODO, NELLA CONFUSIONE DEL COMBATTIMENTO IL FRATELLO NON RICONOSCEVA IL FRATELLO, L'ALLEATO UCCIDEVA IL COMPAGNO ANZICHE' IL NEMICO.



ALLORA, IL SAKEM DEI BEOTNUC CHE ERA UN UOMO D'INGEGNO, EBBE L'UNICA E DURANTE UNA DI QUELLE CARNEFICINE CHE SE E' OTTENNE DAL PROPRIO NEMICO UNA TREGUA, GLI ANZIANI DELLE DUE TRIBU' SI RIMINCHIO' ED IL SAKEM PARLO'...



E' STUPIDO FARE LA GUERRA IN QUESTO MODO. AMMAZZA AMMAZZA, ALLA FINE DI OGNI COMBATTIMENTO MI ACCORDO CHE HO UCCISO PIU' AMICI CHE NEMICI. TROVIAMO LA MANIERA DI DISTINGUERCI!

LE PAROLE DEL SAKEM FURONO FAVOREVOLMENTE COMMENTATE, MA COME RAGIONARE IL QUESTO... LE SEMPLICI "DIESE" A QUESTO PUNTO IL SAKEM, "OGNI TRIBU' QUANDO SCENDE A COMBATTERE COSPARGA IL VISO CON DIFFERENTI COLORI, COSI' SI DISTINGUERANO." TU PARLI DA SAGGIO. "PROMISSO UNO PER CONSIGLIO A NOME DI TUTTI I PROSPEROD PER IL MIO POPOLO, IL GIALLO OCRA, CON STRIATURE DI NERO." ED IO, DISSE UN ALTRO, "CONSIGLIERO ALLA MIA GENTE DI PITTURARSI LA FACCE CON UN BRUNO SCURO, PER FAR PAURA AI NEMICI QUANTO SI ATTACCHEREMO."

IL SAKEM DEI BEOTNUC, TUTTO CONTENTO DISSE CHE PER LA SUA NAZIONE AVEVA IN SERBO UN COLORE VERAMENTE SOPRAFFINO.



HO SCOPERTO CHE IL SUCCO DELL'UVA STROFINATO SULLA PELLE LE LASCIA UN BEL COLORE SCURO. EBBENE, QUESTO SARA' IL NOSTRO COLORE.

CIÒ DETTO LA SEOLITA' FU TOLTA E POICHE' LA PROPOSTA DI DISTINGUERSI MEDIANTE DEI COLORI ERA PARTITA DAL SAKEM DEI BEOTNUC, LE GENTI INDIANE, IN SEGNO DI OMAGGIO VERSO QUEL GENIO DELL'INVENZIONE, SI FESERO TAVARE DA QUEL GIORNO PELLIROSSO.

FINE

"LEGGENDE INDIANE"
"LA DONNA INCONTENTABILE"

C'ERA UNA VOLTA IN UN VILLAGGIO ABITATO DA UNA COPPIA DI SPOSI GIÀ AVANTI NEGLI ANNI, IL MARITO SI CHIAMAVA PIUMA BIANCA E LA MOGLIE PERNICE DORATA. MENTRE PIUMA BIANCA ERA UN SANT'UOMO, PERNICE DORATA ERA UNA DIAVOLESSA CHE NON SI LASCIÒ SCAPPARE OPPORTUNITÀ PER ANTEREGGIARE LA VITA DEL MARITO...

TIE' TIE' COS' IMPARERAI UN'ALTRA VOLTA TORNARE TARDI PER LA CENA!

NO BASTA! TI PREGO, AH! HO TARDATO PER PROCURARTI QUELLA GROSSA LEPRE PER CENA...



83-84

PERNICE DORATA ARRESTO' A MEZZA-RIA LA CASSELLIOLA E CON ESPRESSIONE SOSPETTA DOMANDO: UNA LEPRE? E DOVE DIAVOLO L'HAI MESSA DIUOLO DI UN UOMO? PIUMA BIANCA ALLORA ESTRASSE DA SOTTO LA CASACCA L'ANIMALE VECCHIO E LO MOSTRO' ALLA MOGLIE, CHE PRESOLO CON ARIA DI DISGUSTO...



E QUESTA SAREBBE PER TE UNA GROSSA LEPRE? TIE' PIUMA BIANCA E CHE MANITU ABBA PIETA' DELLA TUA STOLTEZZA!

IN QUEL MOMENTO PASSAVA DI VANTO ALLA CAPANNA UN VECCHIO UOMO TUTTO CURVO, CHE SI APPOGGIAVA AD UN LUNGO BASTONE. L'UOMO L'INSEGUÌ E SI AGGRIPPO' AL BASTONE PER SVOLGERSI NELLA ABITAZIONE...

LA DONNA HA PRONUNCIATO UNA FRASE CHE L'HA FATTO RIFLETTERE. PIUMA BIANCA È UN UOMO BUONO E LEALE. MENTRE PERNICE DORATA È SENZ'ALTRO UNA STREBA, PERCHÉ NON DOVRE' PROVARE COMPASSIONE PER LUI?



83-84

SENZA INDIUARE IL VECCHIO PICCHIO' IL TERRENO PER TRE VOLTE CON IL BASTONE DICENDO OGNI VOLTA: CHE SI RACCIA IN NOME MIO! ED INSTANTANEAMENTE PIUMA BIANCA USCÌ BARCOLANDO DALLA CAPANNA E...

PIUMA BIANCA! CHE TI SUCCEDE' MARITO MIO?...



IL VECCHIO GUARDO' GRAVEMENTE PRIMA LO STRECHITO PIUMA BIANCA POI PERNICE DORATA E CON TUTTA CALMA DISSE, RIVOLTO ALLA DONNA: 'MAI SUPPLICATO MANITU PERCHÉ AVESSE PIETA' DI LUI E MANITU TI HA SCELTO! PIÙTOSTO DI FORTI VIVERE UNA VITA D'INFERNO CON TE HA PREFERITO CHIAMARE IL SUO SPIRITO A SÈ, PERCHÉ LUI POSSA ESSERE FELICE NEI GRANDI TERRITORI DI CACCIA'. A QUELLE PAROLE PERNICE DORATA SI GETTO' SUL CORPO DEL MARITO DISPERATA...

PER UN UOMO STOLTO, MA NEL MONDO BUONO, MANITU DOVEVA LASCIARVELO, ORA LA MIA VITA TRASCORRERÀ IN UNA SOLITUDINE INFELICE! OH POVERA MÈ, ONDE LA MIA VITA PICCHÉ PENNA BIANCA RIAPRISSE GLI OCCHII...

DONNA TESTARDA ED INCONTENTABILE! TI DADO LA LEZIONE CHE TI MBRITTE'...



84-85

SENZA INDIUARE IL VECCHIO BUTE TRE VOLTE IL BASTONE PER TERRO' PENNACCIANDO LA FRASE: CHE SI RACCIA IN NOME MIO! E INSTANTANEAMENTE!

NON SO COSA MI SIA CAPITATO! MIA MEMBRA DI ESSERE TORNATO A NUOVA VITA...

PERÒ QUESTO BASTONE COME IL TUO ISTINTO TI SUGGERISCE...



ALORA ACCORRE UNA COSA CHE NEL VILLAGGIO ABITATO NON SI SO, ZEBBE MAI SOSPETTATA...

TI' COS' SIA PER TUTTE LE DONNE CHE VOLLONO TIRANNEGGIARE I MARITI!

TIE' TIE' BRUTA VIPERA! LA DEVI PAGARE PER TUTTE LE BOTTE CHE MI HAI DATO!

NO! PIUMA BIANCA! TI PREGO!, AH!, AH!...



85-86

FINE

LEGGENDE INDIANE
LA VERGA MAGICA

INTANTO CHE NELLA TRIBU' DEI MARBAS C'ERA UN UOMO DI NOME DITO BENDATO IL CUI LE DUE DI UNA AVIDITA' LUNGA. TUTTO QUELLO CHE VEDeva SUSCITAVA IN LUI CUPIDIGIA DI POSSESSO E TANTO DICEVA TANTO DICEVA FINCHE' IL LEGITTIMO PROPRIETARIO PER LA DISPERAZIONE, SILEO CEDEVA...

NON SO COME TU FACCIA A CUCINARE SEMILE FORCHIERI! REGALAMI QUESTA ORRENDA MINESTRA ED ENTE-RAI UN TERABILE MAL DI PANCIA!

VATTENE DA QUI BRUTTO MOSTRO!! SE NON VUOI CHE TI ROVESCI LA PENTOLA SUL CAPO!

MA DITO BENDATO NON CEDE E POCHI MINUTI DOPO TORNò ALL'AFFRACO! SUO STOMACO E' SANDO! NON E' ANIMATO DI LUCE. SU COME IL TUO. QUELLA MINESTRA PER ME ANDA! BENISSIMO, MA PER TE...

E TANTO DI CHE TANTO FA CHE...

TIENI!, MI HAI TALTAMENTE BECCATO CON LE TUE CHIACCHIERE CHE QUESTA MINESTRA MI SEMBRA PROPRIO CHE SAPPIA DI TERRO!

EH, EH, EH! TE LO DICEVO IO!

UN GIORNO DITO BENDATO STA PASSEGGIANDO NELLA FORESTA QUANDO RABBANDO DAVANTI AD UN UOMO DI UN'ALTRA TRIBU' SI FERMA IMMIGATO...

BELLA QUELLA VERGA! PECCATO CHE TU FOI NON SAPPOI CHE PARTENE, MENTRE A ME SERVIREBBE MOLTO.

L'UOMO CHE SEMBRAVA UN GNOMO GUARDO PER UN ATTIMO SILENZIOSAMENTE, DITO BENDATO, PO' GLI RISPONDE:

TU LO IGNARI, MA DEVI SAPERE CHE QUESTA E' UNA VERGA MAGICA. SE TU LA AGITI ED ESPRIMI UN DESIDERIO, SUBITO IL TUO DESIDERIO VIENE BRUCATO.

NON CI VOLEVA ALTRO PER DITO BENDATO PER INDURLO A SFERRARE UN ATACCO IN GRANDE STILE PER OTTENERE LA VERGA MAGICA, MA LO GNOMO NICCHIAVA...

DAMMIELA E FARAI FELICE UN POVERO UOMO. IN FONDO COSA COSTA A TE FARE UN'ALTRA? TU SEI UN GENIO DELLA TERRA E PUOI TUTTO, MENTRE IO SONO UN COMARNE MORTALE.

TE LA DARO' AD UN RATTO...

IL PATTO ERA QUESTO: COME PRIMO DESIDERIO DITO BENDATO AVREBBE DOMUNTO CHIEDERS CHE VENISSE FORNATA UNA PROFONDA BUCA FINO NEL CUORE DELLA TERRA.

NON CARISCO PER CHE DESSA A SPRECARIS UN DESIDERIO PER UNA COMA DDI' STUPIDA, CHE ME NE FACIO DI UN SACCO TANTO PROFONDO?

FAI COME TI DITO E AVRAI LA VERGA!

DITO BENDATO, SPINTO DALLA SUA AVIDITA' ACCOMPIESSE E...

VERGA BELLA VERGA FA CHE LO SCIOCCO DESIDERIO SI REALIZZI! CHE UNA GRANDE BUCA PROFONDA FINO AL CUORE DELLA TERRA SI FORNI' QUI, ISTANTANEAMENTE!

E' DIRITTO IN UN BATTER D'OCCHIO, ECCO FORMARSI UNA GRANDE BUCA. ALLORA DITO BENDATO SI RIVOLGE ALLO GNOMO, SPIEGAMI ADESSO A CHE COSA MI SERVIRA' QUESTA BUCA? E LO GNOMO TUTTO CONTENTO:

A MANDARTI A CASA DEL DIAVOLO, SCOCCIATORE DI DITO BENDATO!!

AAAAAHHHHH...

DA QUEL GIORNO DITO BENDATO NON FU PIU' VISTO A DIRI MOLESTIA AI SUOI SIMILI.

FINE



Segue con : : [pb-7J_west-9.pdf](#)



Roma
Ottobre 2020

Massimo Parasassi